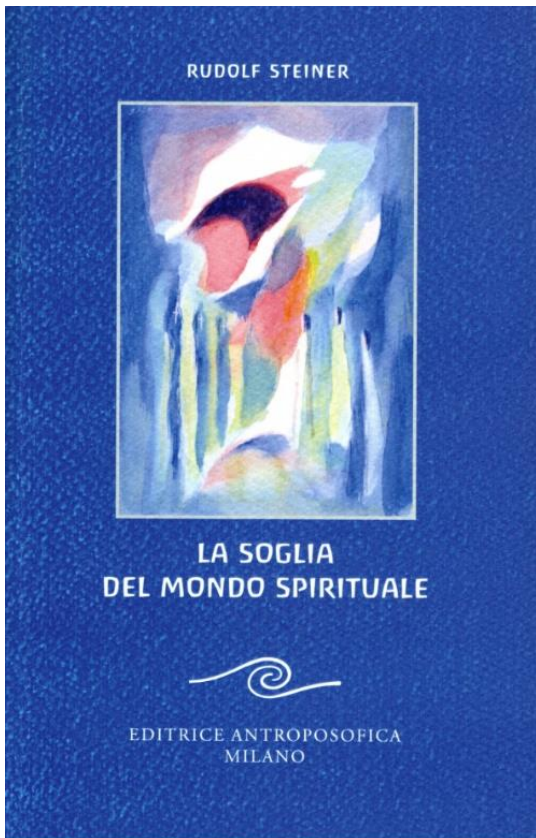


## Rudolf Steiner

### oo 17 La soglia del mondo spirituale



#### PREFAZIONE

Questa nuova edizione italiana dell'opera di Rudolf Steiner *La soglia del mondo spirituale* (1913) viene pubblicata in occasione del centenario della sua morte. La prima edizione italiana era apparsa già nel 1920. In occasione di una riunione tra editori e librai nel luglio 2024 all'interno della Sezione di antroposofia generale al Goetheanum fu avanzata la proposta di ripubblicare quest'opera per la ricorrenza del centenario nelle numerose lingue in cui è stata tradotta. Tale proposta è stata, con nostra grande gioia, immediatamente accolta e realizzata dall'Editrice Antroposofica di Milano.

Rudolf Steiner scrisse questo libro nel 1913, in un'epoca molto diversa, per una società molto diversa. Erano gli anni che precedevano la Prima guerra mondiale, era l'inizio della Società

Antroposofica, e durante la guerra si concretizzò la prospettiva di un edificio che ospitasse il lavoro nato dalla scienza dello spirito.

Il titolo stesso contiene la domanda che rende questo scritto attuale oggi come allora: la vita alla soglia dell'esperienza tangibile. La nascita e la morte sono manifestazioni immediate di una soglia: inizia qualcosa che prima non c'era, finisce qualcosa che prima c'era. La vita davanti alla soglia solleva domande esistenziali che hanno coinvolto e turbato uomini di tutti i tempi. Sul limitare di queste soglie, come interfacce tra l'ignoto e il noto, tra ciò che si può dire e ciò che è difficile esprimere, si trova solo la fede. Rudolf Steiner si è chiesto se fosse possibile una conoscenza della soglia, un'esperienza di comprensione, un pensiero vivo e percettivo in grado di coglierla come transizione e non come confine invalicabile: la soglia di un mondo che richiede proprie forme di conoscenza, così come quello fisicamente percepibile ha sviluppato proprie forme di conoscenza grazie all'avvento delle scienze naturali. Vi è qui la possibilità di pensare a questa soglia come accesso a una realtà spirituale del mondo.

Le descrizioni concise, i riassunti "di quanto precede", fanno di questo scritto una base per esercitarsi nella conoscenza di cui si parla. Sono descrizioni che, grazie a un impegno attivo con quanto viene descritto, permettono di coglierne l'esperienza. Nella loro brevità, queste "osservazioni aforistiche" – nel manoscritto erano chiamate

“aforismi” – anticipano la capacità di condensazione con la quale Rudolf Steiner alla fine della sua vita scrisse i suoi ultimi testi, intitolati *Massime antroposofiche*. (O.O. n. 26)

Rudolf Steiner in questo libro non parla solo della soglia, ma del superamento di una soglia, della vita di fronte a una soglia: la diversità delle prospettive è essenziale per un approccio consapevole in questo ambito.

Rudolf Steiner l’ha sviluppata nei suoi scritti e nelle sue conferenze sull’antroposofia e l’ha realizzata a partire dalla fondazione della Libera Università di scienza dello spirito nel 1923/24, con le sue sezioni – facoltà dedicate a specifici ambiti di lavoro – e con la sua base comune di conoscenza e autoconoscenza: un percorso spirituale di meditazione, per una conoscenza dell’essere umano di fronte alla soglia.

“Della fiducia che si può avere nel pensare e della natura dell’anima pensante. Del meditare” è il titolo che Rudolf Steiner dà al primo capitolo del libro. La fiducia nella conoscibilità del mondo: un presupposto che non è diventato più facile di quanto non lo fosse all’epoca della prima pubblicazione. Rudolf Steiner ne vede la realizzazione pratica come un’opportunità di partecipare agli eventi del mondo con un approccio pensante. La fiducia nelle forze di trasformazione dell’essere umano è alla base di questo scritto. Anche questo può essere sperimentato nuovamente nel centenario della sua morte.

Con i più sentiti ringraziamenti e saluti dal Goetheanum!

Constanza Kaliks  
Peter Selg

Goetheanum  
Sezione di antroposofia  
Dornach, novembre 2024